(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Genocchi Cav. Vincenzo
Piazza S. Maria Novella N. 4 p. 2.
Firenze

IL COMIZIO DI RAVENNA

Sia perchè si ricollega con l' argomento dei vari articoli che siamo venuti pubblicando, sia per la parte presavi dall'attuale deputato politico del nostro collegio, crediamo utile dare un cenno delle cose dette al Comizio di Ravenna, valendoci quanto riferisce e commenta il nostro egregio confratello di giornalismo — *Corriere di Romagna*.

Dunque domenica ebbe luogo in un cortile di Classe il Comizio dei contadini di cui più avanti diamo un largo resoconto. E la ragione deve essere comprensibile. Noi intendiamo di occuparci ampiamente di tutto ciò che si svolge nella vita del paese nostro, e perciò la riunione di domenica dobbiamo presentarla ai lettori nel complesso della sua fisonomia.

Questo Comizio, si era detto che doveva riuscire una grande rassegna delle forze coloniche — reggitori di famiglia — organizzati e reggimentati nella Fratellanza e delle forze proletarie, e perciò era stato scelto un locale all' aria aperta capace di contenere più migliaia di persone. Ma la grande rassegna non riuscì, forse pel cattivo tempo o per qualche altra causa che non istaremo qui ad indagare. Ed infatti oltre un migliaio dir persone non vuol di molto, e fu notato che i capi di famiglia scarseggiavano, che i più erano i così detti figli di famiglia, i curiosanti, i partitanti, una parte insomma di quella folla che non manca mai alle riunioni pubbliche qualunque ne sia il colore e lo scopo.

A questa riunione che aveva per obbiettivo di illustrare la condizione e i diritti dei contadini in Romagna doveva intervenire anche dalla terra lombarda l'on. Angiolo Cabrini, un socialista ardente, il quale ci avrebbe magari parlato del sistema delle marcite, senza certamente poter fare un confronto colle condizioni coloniche locali, che egli non conosce; ma l'oratore socialista mancò, e forse.... non fu male.

In una riunione pubblica, parlando della vita del lavoro si possono dire cose buone e cattive o sbagliate ad un tempo, secondo la mossa e il punto di vista dell' oratore. E così è capitato all'on. Ubaldo Comandini che pur, per essere avvocato, ha l'abilità del maneggio della parola e conosceva bene il suo uditorio.

E il deputato di Cesena sapeva bene che il suo compito era quello di dare la spinta ad una tendenza affinchè i contadini dell' agro ravennate vengano a formar tutti il pastello della Fratellanza. E bisognava quindi colpire la loro fantasia con qualche parola grossa, con quelle solite frasi oggi venute di moda, come questa, per esempio, che i contadini sono una classe inferiore, che non debbono credere ai proprietari quando dicono di voler agire anche nel loro interesse perchè fra colono e proprietario, anzichè armonia, vi ha contrasto d'interessi. O che questi signori non conoscono i termini che specialmente da noi si collegano fra il capitale e il lavoro, oppure fingono d' ignorarli. Di qui non s' esce, perchè per esempio — specialmente da noi — proprietari ed industriali agricoli hanno raggiunto tale grado di coltura da comprendere benissimo che il buon padrone può fare il buon contadino, e che il buon contadino, oltre fare l'interesse proprio, fa pur quello del padrone.

Guardiamo i risultati che ne avvengono dove regna pieno l'accordo fra padrone e contadino e dove invece questo accordo non regna e si troverà che sono ben differenti nei rapporti della produzione.

E noi senza peccare d'immodestia crediamo di poterne parlarne almeno con qualche cognizione di causa.

L'on. Comandini ha parlato di Consorzi Agrari e di Comizi Agrari come se si trattasse di altre leghe in opposizione all' interesse dei contadini, ed a voler bene analizzare lo spirito delle sue parole non si può venire che a questa conclusione. Ebbene, succede invece tutto l' opposto. I Comizi agrari, che noi vorremmo vedere, specialmente in Romagna, di una molto maggiore impulsività, lieti, però, di constatare che il nostro sta alla testa di tutti, hanno per iscopo i miglioramenti agricoli, i quali armonizzano perfettamente cogl' interessi del contadino e del proletariato. Riguardo ai Consorzi agrari potremmo rimandare l' on. Comandini a quanto si sta ora facendo in Francia sotto la direzione di Deschanel, attuale presidente della Camera francese, dove precisamente sono consociati proprietari e contadini perchè dal fatto risulta precisamente l' opposto di ciò che il deputato di Cesena ha affermato, e cioè che gl' interessi dei coloni armonizzano precisamente con quelli dei proprietari.

Ma i nostri Consorzi agrari quale scopo hanno? Quello di fornire le materie fecondative dei terreni a prezzo di fabbrica, cioe togliendo di mezzo la speculazione e la mediazione, agendo così nell' interesse dei proprietari e dei coloni e più specialmente di questi perchè ne hanno un utile diretto — mentre le azioni consorziali sono prese dai proprietari— che si servono dei concimi chimici per avere in tempo rapido un maggior prodotto dalle terre che coltivano.

Da ciò emerge chiaro che il paragone fatto tra i Consorzi e i Comizi Agrari da una parte e la Fratellanza dei contadini dall' altra — che è poi in fondo una lega di resistenza — non regge.

L' on. Comandini ha poi scambiato le carte quando ha voluto criticare il nostro Comizio Agrario, il quale —egli ha detto— si vuole imporre, mentre non intende imporsi a nessuno. E noi diciamo che ciò non era soltanto un dovere per la semplice ragione che i contratti fra due persone assumono carattere di natura privata ed i contraenti debbono essere liberi nella loro trattazione. E allora dove sarebbe confinata l' azione individuale? Per le esorbitanze c' è la legge, il codice ed in difetto di questo deve provvedere il legislatore

Lasciamo poi da parte tutto l' altro ciarpame rettorico sciorinato nel Comizio di domenica perchè nel Comune di Ravenna la dio mercè in fatto di progresso agricolo si è fatto molto cammino, e la maggior parte dei nostri contadini non ha nulla da invidiare a quelli che lavorano sui greppi e sulla maremma toscana, poichè specialmente nei membri del Comizio e nella generalità dei proprietari è invalsa la convinzione che il colono non debba essere troppo caricato.

Ma dopo tutto noi non possiamo pigliare il Comizio di domenica come il momento che passa, e più di noi non debbono pigliarlo i proprietari, per il semplice motivo che oggi nelle masse è più facile, più subitanea e più profonda la suggestione.

Il Comizio di domenica non è soltanto l' indice di una tendenza, ma di un movimento. Se da una parte si dice ai contadini: — per questa via soltanto potrete tutelare i vostri interessi, dall' altra si deve far comprendere che questa precisamente non è la via maestra, e che non dipende dagli ammenicoli — giogatico, maiale e regalie — che una famiglia di coloni può ben vivere e prosperare —vivere bene senza preoccupazioni nel fondo che coltiva—, e che se un contadino vive male la causa principale deve cercarla negli elementi della produzione, nei lavori di bonifica e di sistemazione, nelle condizioni di scolo, nei sistemi di coltura e di fecondazione, nell' accordo pieno col proprietario, nella di lui benevolenza e nelle proprie forze e pur nella volontà sua.

Ancora molto progresso, molta potenzialità produttiva sono serbati alle terre di Romagna, ed i risultati migliori ed un miglior benessere di vita si possono ottenere mercè l' unione del lavoro col capitale. Questa è la divisa che si deve adottare nel tovagliere romagnolo, e così ne avvantaggieranno tutti.

—

INTERESSI LOCALI

L' Asilo Infantile.

Chiunque abbia qualche sentore delle più gravi questioni che concernono l' educazione dell' infanzia, sa come sia necessario provvedere, con tutti gli aiuti della scienza pedagogica, fino da quel primo istituto che accoglie i fanciulli, appena possono staccarsi dal grembo della madre — vogliamo dire l'Asilo Infantile. Ivi non aridi precetti, non insegnamento diretto, non oppressione dell' intelligenze con definizioni, con regole; ma continuo studio, nelle maestre ed in chi dirige, di destare l' attenzione dei fanciulli, di condurli, senza sforzo, ad osservare il mondo esteriore ed a riflettere. Un' educazione ed istruzione di questo genere richiede —non è chi non lo veda— maggiore abilità che non ne addimandasse il vecchio sistema, in uso un tempo nelle classi elementari, di mettere in mano ai ragazzi trattatelli di grammatica e di aritmetica, compendii di storia sacra e di catechismo, e farglieli imparare a memoria. Inoltre, è evidente, per quanto Asili e Scuole elementari siano diversissimi, la connessione dei primi con le seconde, per modo che tanto più atti saranno i fanciulli a trar profitto nelle Scuole, ed a percorrerne rapidamente il corso —senza fossilizzarvisi come troppi ora fanno—, quanto meglio negli Asili saranno stati, non già istruiti nelle cose riserbate alle Scuole, ma preparati a quell' istruzione.

Questa connessione di Asili e di Scuole era stata da vari anni fa riconosciuta necessaria dalla nostra Congregazione, tanto che, nel Regolamento organico della medesima, che porta la data del 23-30 Novembre 1896, e che fu accolto pienamente da tutti gli Amministratori d' allora, compresi quelli della così detta parte cattolica, fu scritto che la direzione suprema del nostro Asilo verrebbe affidata al Direttore generale delle Scuole primarie del Comune.

Ma —se questo era già un gran passo— non era tutto; perchè una maggiore fusione dell'Asilo e delle Scuole, come è stata per quest'anno attuata, rende possibile, per oggetti di museo pedagogico, per il servizio di cucina —oggi che anche a Cesena abbiamo la refezione scolastica— e per molti altri argomenti, il reciproco aiuto d' un Istituto all' altro, con maggior vantaggio e risparmio comune.

Inoltre, tutti sanno che una delle più provvide riforme, che abbia attuata il nostro Comune, in materia di Scuole elementari, quella che vige da circa vent' anni, e che ha servito a far sensibilmente diminuire il numero dei non ottemperanti all' obbligo dell' istruzione, è stata la fondazione delle Scuole suburbane, le quali sono ora più che mai fiorenti. Avvicinare la scuola al fanciullo è uno dei primi precetti in materia d' ordinamenti scolastici: e chi pensi al tormento che dovevano provare una volta i poveri bambini, per recarsi, per esempio, da oltre il ponte sul Savio, alle Scuole centrali di piazza Bufalini, percorrendo lungo tratto di cammino, per lo più a piedi scalzi, nella stagione invernale, si persuaderà come quella riforma fosse anche consigliata dal senso più primitivo d' umanità.

Ma i fanciulli che frequentano i corsi elementari inferiori hanno l' età di 6 in 10 e più anni: quelli dell'Asilo discendono fino ai quattro. Ora come non ammettere che se era pedagogicamente provvido e umanamente utile istituire le Scuole suburbane, a più forte ragione è indispensabile fondare delle sezioni suburbane dell' Asilo?

Sale d'Asilo accanto ad ogni Scuola suburbana: questo è il nostro ideale: al centro, un Asilo meno frequentato dell' attuale, e coordinato anch' esso con le Scuole elementari centrali. E poichè il Comune, risolta oramai la questione dei locali urbani, tanto per le Scuole maschili che per le femminili, e risparmiatasi la costruzione d' un nuovo e costoso edificio, dovrà pensare, a poco a poco, a formarsi dei buoni lo-

cali scolastici nei subborghi, potrà, avendo anche l'amministrazione dell'Asilo, provvedere, senza notevole aumento di spesa, a collocare in tutte le Scuole suburbane le sezioni suindicate, giovando in modo efficacissimo all'infanzia.

Quelli che sopra tutto si curano della finanza comunale, e quegli altri che la prendono a prestito per larvare ragioni più meschine d'opposizione, solleveranno un grido d'allarme contro la prodigalità di questo programma, grideranno allo scandalo di far dei regali all'Asilo coi danari del Comune. Per conto nostro, veramente, non ci spaventeremmo nemmeno se si trattasse d'un regalo: si tratterebbe d'una spesa forse inferiore alle 10 mila lire, da farsi una volta tanto, e non sappiamo comprendere come chi ha buttato via, negli anni decorsi, somme assai maggiori in ispettacoli, dovrebbe gridare al finimondo per un così ristretto concorso ad una riforma tanto utile. Ma possiamo anche escludere il regalo, se così piace: perchè, sul bilancio dell'Asilo, potrebbero essere inscritte eque corrisposte d'affitto in favore del Comune.

×

Un programma come quello che abbiamo qui per sommi capi accennato, dimostra come l'affidare al Comune stabilmente l'amministrazione dell'Asilo sia un'assoluta necessità.

Ma v'è un altro ordine di considerazioni, le quali conducono alla conclusione medesima. L'amministrazione della Congregazione di Carità —tutti lo sanno— è sopraccarica, oppressa, esaurita dalle cure gravissime dell'azienda agricola; i suoi componenti —anche ne avessero la capacità, e spesso non l'hanno, perchè scelti per fini ben diversi— non potrebbero trovare assolutamente il tempo per occuparsi d'un Istituto d'educazione com'è l'Asilo; e quindi lo abbandonerebbero, come è accaduto da noi, completamente a sè stesso, lasciando che a poco a poco si vada convertendo in un reclusorio di bambini.

Il Comune invece, oltre che ha dei funzionari tecnici di cui una Congregazione non potrebbe disporre, può distribuire più efficacemente i vari rami dell'Amministrazione, ed avrà sempre modo di trovare chi seriamente si occupi delle cose dell'istruzione pubblica.

Ma, prescindendo pure da queste considerazioni che si basano sulla diversa indole dei due enti, rimane che, —in via d'aspirazione ideale— all'Asilo, sia gratuitamente, sia mediante un tenue contributo per le classi non disagiate, dovrebbero affluire *tutti* i fanciulli, i quali passeranno più tardi alle Scuole elementari. Chi non vede, adunque, come trattandosi d'un periodo —e importantissimo— della educazione generale, sono innumerevoli i vantaggi di lasciarne la cura a chi deve aver quella del periodo immediatamente successivo?

×

L'esperimento è da troppo poco tempo iniziato, perchè sia il caso di riferire qui sui risultati pratici. Ma poichè il pubblico potrebbe esser tratto in errore da fonti inesatte, e forse nè benevole nè disinteressate, sarà opportuno accennare qualche punto.

Chiunque visitava, e visita tuttavia, il nostro Asilo, non poteva e non può non rimanere tristamente impressionato dall'angustia e sconvenienza del locale, dalla mancanza assoluta di giardino, dalla deficenza d'aria e di luce. I banchi sono veri istrumenti di tortura: alcuni, a gradinata, con spalliere altissime, ricordano quelli delle gabbie per delinquenti alle Corti di assise; altri sono semplicissime panche, senza dossale, cosicchè i fanciulli debbono, con danno fisico, appoggiare il petto al tavolo che hanno davanti. Il materiale per l'insegnamento oggettivo è scarsissimo, e messo insieme senza alcun principio o criterio razionale.

Queste cose erano, ad alcuni, note da un pezzo, e quando chiedevano perchè non si riparasse, la risposta era sempre quella: mancanza di mezzi, difficoltà finanziarie.

L'ostacolo, non può negarsi, era ed è gravissimo: ma, confrontando il nostro Asilo con quelli di città vicine, e non più ricchi, si aveva ragione di replicare: e perchè non si fa qui ciò che è possibile altrove?

Uno dei maggiori dispendi del nostro Asilo era quello del vitto: l'onere era il doppio di qualche altro Istituto congenere. Un'indagine anche superficiale bastò a far constatare che sull'Asilo gravavano pesi, che assolutamente non gli spettavano: v'era qualche famiglia alimentata da esso: i bambini recavano a casa razioni abbondanti di pane, che avvantaggiavano le rispettive famiglie. Nessun dubbio che queste erano povere, e che quell'aiuto riusciva più che mai gradito, ma ogni opera pia deve anzi tutto intendere al suo fine speciale, e non può proporsene altri, quando non abbia pienamente raggiunto quello. Lo sperpero nel vitto era la cagione principalissima che impediva all'Asilo di essere qualche cosa di più e di meglio d'un reclusorio di bambini — come già lo designammo —: e, per quanto ai nuovi Amministratori potesse dolere di sospendere aiuti ad estranei bisognosi, essi non potevano esitare, e non esitarono.

Del resto, l'alimentazione, anche dopo le riforme, è superiore in Cesena a quella di molti altri luoghi. Gli alunni hanno una buona e abbondante minestra e 125 grammi di pane al giorno, mentre a Forlì, a Faenza, Ravenna, a Rimini, si dà la minestra soltanto, e più scarsa della nostra. In quelle città — che sono d'importanza pari e forse alcune superiore alla nostra— i bambini recano il pane dalle proprie case, nella misura d'un soldo, che è alquanto inferiore a quella che, da noi fornisce loro l'Asilo.

Nessuna direttrice fu nominata, e non lo sarà ove prevalga l'accennato programma; furono solo aggiunte due maestre giardiniere, le uniche, tra quelle che prestano servizio, che siano fornite di speciale patente, e che erano indispensabili per attuare la riforma dei metodi e dei programmi.

Dal momento che tutti i pedagogisti ammettono non doversi dare negli Asili alcun *insegnamento diretto*, è logico che non si dia nemmeno l'*insegnamento* religioso, non per ispregio alla fede, ma in omaggio alla massima. Così si pratica in tutti gli Asili froebeliani. Ma in essi, come nel nostro, non è esclusa la preghiera; e ne sono state trovate delle adatte per i fanciulli, in forma facile e piana, raccolte in brevi poesie, che vengono cantate. I bambini le comprendono meglio assai di orazioni ritualistiche latine, che non riuscirebbero nemmeno a pronunciar bene; le comprendono e se ne commovono, ed elevano i piccoli animi all'ideale che è appunto ciò che ci si deve proporre, in un Asilo, con la preghiera.

Passando ad altro, possiamo affermare che la polizia e l'igiene sono meglio curate di prima; si esige rigorosamente che i bambini siano lavati e pettinati; si sta apparecchiando uno zampillo automatico che impedisca loro di bere i reciproci avanzi; l'ufficiale sanitario li visita ogni mattina; si stanno costruendo banchi razionali; si sta pensando a ragionevoli riforme di locali, e ad istituire un giardino; si provvederà, nella buona stagione, a passeggiate divertenti ed istruttive; si cerca, insomma, nei limiti del possibile, di rinnovare, rinnovare, rinnovare, che è il supremo bisogno del nostro Asilo. Non mancheranno i brontolii e le sorde opposizioni: anzi, a quest'ora, non mancano. Ma noi diciamo a tutte le persone di buona fede, di qualunque parte siano: scevrate la causa degl'interessi personali da quella del pubblico bene; guardate, esaminate attentamente voi stessi; e poi giudicate.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 corr.

Inaugurazione della Sessione di Primavera. Nell'aula, per la prima volta, stanno il ritratto del nuovo Re Vittorio Emanuele III, opera di Anselmo Gianfanti, entro una grande cornice intagliata da Antonio Salvatori, e il busto di Umberto I, scolpito da Paolo Grilli.

Presiede l'Assessore Avv. N. Trovanelli; presenti Almerici, Angeli F., Angeli V., Baronio, Borghini, Calzolari, Campanini, Comandini, Franchini, Galbucci, Gazzoni, Giuli, Lugaresi, Mischi, Montanari, Saragoni, Soldati, Stagni, Turchi, Ughi, Urtolter, Venturi, Zangheri, Zoli.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, Mischi, notando l'assenza del Sindaco Saladini, ne deplora la cagione, che dipende da ragione di salute; si conforta sapendo che egli va sempre migliorando, e gl'invia un caldo augurio ed un rispettoso saluto.

L'Assessore Trovanelli risponde che ben volentieri si farà interprete dei voti dell'avv. Mischi, che sono certamente condivisi dall'intero Consiglio (*segni d'assenso*). È lieto di confermare che le notizie sulla salute del conte Saladini sono sempre migliori. La dimostrazione del Consiglio tornerà certamente gradita all'egregio uomo, che, con tanto ingegno e con tanto zelo, regge le cose del Comune. Essa coincide con un'altra significantissima, l'approvazione del bilancio 1901 — esclusivamente opera di Lui — avvenuta, per la prima volta dopo un lungo corso d'anni, senza la menoma osservazione, per parte dell'autorità tutoria.

Mischi segnala il conflitto che si palesa tra due istituzioni congeneri — Il Comizio agrario e il Consorzio cooperativo agricolo — a proposito della cattedra ambulante d'agricoltura.

L'Assessore Trovanelli lo interrompe dicendo che non potrebbe consentirgli di parlare troppo diffusamente d'un argomento che non è all'ordine del giorno, tanto più che le sue osservazioni potrebbero provocare risposte, e aprire una discussione fuori di luogo. Se il concetto del Consigliere Mischi è che la Giunta si faccia intermediaria per ottenere un accordo, egli dichiara che ciò sarà fatto.

Così rimane convenuto.

L'Assessore Trovanelli scusa poi l'assenza dell'Assessore Evangelisti, trattenuto fuori di paese da ragioni professionali.

Nominati a scrutatori i Consiglieri Turchi, Calzolari e Zoli, si procede alla elezione di cinque consiglieri della Congregazione di carità, in sostituzione di altrettanti dimissionari. Riescono eletti a grande maggioranza: *Evangelisti Avv. Francesco, Pio Maggiore Timoteo, Cortesi Avv. Carlo, Ghini March. Dott. Federico, Dominici Carlo.*

Si ratificano varie deliberazioni della Giunta per storni di fondi, per la manutenzione del 5° e 6° gruppo di strade rurali, affidata, per il 1901, a due Cooperative del Borello.

Si approva lo svincolo delle cauzioni per i cessati appalti d'esazione di tasse di plateatico e di casermaggio delle guardie di P. S.

Si approvano pure il nuovo Regolamento sulle contrattazioni del bestiame, e alcune modificazioni, consigliate dal Provveditore, a quello per le Scuole elementari.

Si consente la cancellazione di due ipoteche, l'una a carico della Congregazione di Carità, l'altra a carico di Fanti Giovanni, risultando adempiuti gli obblighi che esse cautelavano.

Si approvano alcune cessioni di terreno ai proprietari confinanti con l'orto Neri, e la vendita d'un magazzino in Cesenatico al sig. Pio Caimmi.

Si concede al sig. Cesare Forti di pagare in rate annue un suo debito ipotecario di L. 1057. 43.

Si aderisce, a voti unanimi, al nuovo Consorzio per la corriera della Valle del Savio, che dovrà spingersi fino a Bagno di Romagna, aumentando di annue L. 227.77 il concorso del Comune.

Dopo osservazioni dei Consiglieri *Almerici* e *Comandini*, e schiarimenti all'Assessore *Trovanelli*, si ratifica, pur a voti unanimi, la deliberazione d'urgenza della Giunta per il giudizio relativo ai crediti colonici della tenuta di Capo d'argine, a tutto il 1899.

Si approva la vendita d'un piccolo resedio di terreno a Galli Anna.

Si prende atto della dimissione del sig. Giovanni Masacci dall'ufficio di Ragioniere Capo, a far tempo col 31 Dicembre p. v., salvo a deliberare successivamente sul modo di sostituirlo.

In seduta segreta, si delibera di confermare, con nomina a vita, la maestra Adelaide Bianchini.

CESENA

Conferenza — Domani, Domenica, alle ore 15, nella sala del Casino del Teatro Comunale, si inizierà la serie delle Conferenze, che la locale Sezione della Dante Alighieri ha deliberato di tenere in quest'anno, col fine di dar diffusione alla datriottica istituzione.

Parlerà una distintissima e coltissima Signora, la poetessa Alba Cinzia Caldi, nota ai nostri lettori, per la recensione, apparsa in uno degli ultimi numeri del nostro giornale, del suo recente lavoro poetico, intitolato *Pantheon*.

Il tema della Conferenza è « *Anime oscure* ».

La oratrice sarà presentata dalla Signora Dott. Oda Leoni Montini.

La curiosità di ascoltare una Signora, e l'argomento attireranno senza dubbio un pubblico femminile molto numeroso, e tutti coloro che seguono con simpatia il movimento della coltura nel nostro paese.

Nella prossima Domenica vi sarà la seconda Conferenza. Oratore il Prof. Piccioni.

L'ingresso è libero a tutti.

Il Censimento a Cesena — Ecco i primi risultati sommarii, che ci vengono forniti dallo Stato Civile :

Presenti nel Comune nella notte dal 9 al 10 Febbraio 1901 :

con dimora abituale	abitanti	41625
id. *occasionale*	»	779
popolazione *di fatto*	abitanti	42404

Presenti con dimora abituale abitanti 41625
Assenti temporaneamente » 993

Popolazione *legale* abitanti 42618

così ripartita :

Città	abitanti	7470
Subborghi	»	4198
Campagna	»	30950

Popolazione secondo il censimento

	Città	*Subborghi*	*Campagna*	Totale
1901 :	7470	4198	30950	42618
id. 1881 :	7759	3759	26863	38381
Differenze	in meno 289	in più 439	in più 4087	in più 4237

Sommando (Subborghi abitanti in più 439
(Campagna » » 4087
4526

Detraendo : Città abitanti in meno . . 289

Aumento nel Censimento 1901 abitanti 4237 non tenuto calcolo di circa 3000 emigrati.

Lapide - ricordo *ai Cesenati caduti nelle Campagne d' africa* — Gli Ufficiali in congedo residenti a Cesena si sono costituiti in Comitato per erigere, sotto le logge del Palazzo comunale, una lapide-ricordo ai caduti nelle Campagne Africane.

È noto che una lapide fu murata, nel 1888, per decreto del Comune, ai caduti nella memoranda giornata di Dogali. Nessun altro ricordo esiste per gli altri concittadini che ad Abba-Carima lasciarono la giovine vita.

Il nostro paese non fu secondo ad altri per il contingente dato al martirologio italiano. Nell' infausta battaglia di Abba-Carima caddero sotto ai colpi nemici ben cinque nostri compaesani :

Sostegni Luigi	Tenente aiutante Maggiore nel 24° Fanteria.
Bianchi Eugenio	Soldato nel 9° Bersaglieri.
Fontana Cesare	« nel 74° Fanteria.
Guglielmi Domenico	« nel 19° «
Zoffoli Attilio	« nel 20° «

Il Municipio, accogliendo la lodevole iniziativa degli Ufficiali in congedo, ha incoraggiato il Comitato e l' ha invitato a presentare una proposta concreta per riunire in una sola lapide tutti i nomi dei Cesenati caduti nelle Campagne africane, riserbandosi di contribuire all' uopo.

Tra pochi giorni il Comitato si metterà all' opera aprendo una sottoscrizione tra la Cittadinanza e gl' Istituti locali allo scopo di raccogliere i fondi necessari.

Siamo sicuri che la patriottica idea non troverà ostacoli e che la nobile iniziativa sarà coronata dal più completo successo.

Un valoroso — Sappiamo che per cura del Comando del Circolo esterno in Roma delle R. Guardie di Finanza, è in corso di pubblicazione una rivista illustrativa degli atti di valore compiuti dagli individui appartenenti a quel corpo. Tra quei valorosi avrà un onorevole posto un Cesenate: Corbara Guglielmo. Si meritò la medaglia d' argento al valor di marina perchè nell' agosto del 1884, mentre era di sentinella al porto di Trani, visto che due povere donne cadute in mare erano in procinto d' annegarsi, egli senza por tempo in mezzo, lanciatosi a nuoto, dopo una lotta accanita con le onde, da cui fu più volte travolto, riuscì a trarle a salvamento su di uno scoglio. All' eroico giovine e amico nostro mandiamo i più caldi rallegramenti.

Fenomeno meteorico — Il 10 corr., il cielo si mantenne coperto quasi tutto il giorno, la temperatura, che alla mattina era di 12°, verso sera era salita a 16°,5, e l' aria era offuscata da leggera caligine. Tra le ore 23 e 24 vi furono lampi e tuoni accompagnati da poca pioggia a larghe goccie, e mista a una polvere giallo-rossastra, che macchiò le foglie degli alberi e coprì di un leggero strato terroso i vetri delle serre dei nostri giardini.

Questa polvere, che rassomiglia a quella di mattone pesto, è impalpabile, non è attaccata dagli acidi, è essenzialmente formata da granuli silicei ; proviene dall' Africa, ove è stata sollevata da trombe di vento spiranti sui deserti libici.

Biblioteca Circolante del R. Liceo Ginnasio V. Monti — Resoconto del 2° Bimestre (genn. febb. 1901).

Soci inscritti N. 55 (più 1 ritiratosi il 1° febraio per l' articolo 9 dello *Statuto Regolamento*). Opere donate N.16 (vol. 16). Totale generale : opere 397 (vol. 445). Numero dei prestiti fatti : N. 212

Sono da ringraziare i cortesi donatori Avv. Trovanelli e il Sig. A. Zambonelli di Bologna.

Entrate : — Per quote mensili gennaio-febbraio L. 55. Per multe L. 0.75. Avanzo Primo Bimestre L. 5.40 Totale L. 61.15.

Uscite : — Per copie manoscritte del Catalogo L. 9. Per acquisto opere L. 52.15. Totale L. 61.15.

Il Comitato Amministrativo — B. Ballani, Cassiere — G. Nanni Segretario.

Eden Leon d'oro — Questa sera sabato, grande debutto di cinque *Chanteuses*. È la prima volta che nella città nostra, per il numero delle *divettes*, e la varietà del programma, si avrà uno spettacolo quale si può pretendere solo nei grandi Caffè-Concerti. E però tutti coloro, a cui un tale genere di divertimento piace, accorrano per passare un paio d'ore allegramente.

Prezzo del pane — Un manifesto del Sindaco ripristina assai opportunamente l'obbligo ai venditori di pane di tener affisso al pubblico un cartello indicante il prezzo di ogni chilogramma e per ciascuna qualità.

Coloro, che non ottemperassero a tale disposizione o richiedessero un prezzo maggiore di quello indicato nel rispettivo cartello, saranno puniti a norma di legge.

Lavoro manuale nelle scuole — Questo Municipio, non secondo ad alcuno nel curare con premure intelligenti i migliori progressi della pubblica popolare istruzione, ha introdotto nelle nostre civiche scuole elementari il lavoro manuale educativo, spiccato risveglio delle scuole moderne.

Questo insegnamento viene impartito indistintamente tutti i giovedì a quelli fra i giovanetti e le giovanette che maggiormente si distinguono per diligenza e profitto, dagli insegnanti, legalmente abilitati alla R. Scuola Normale di Ripatransone; Santi Natalina e Bacchiani Giuseppe. Alle lezioni presenziano i maestri e le maestre della città e subborghi.

Igiene — Nella tabaccheria sotto il portico dell' Ospedale, abbiamo notato con soddisfazione, che è stato messo a disposizione del pubblico il necessario per bagnare i francobolli, da applicarsi alle lettere, senza bagnarli con la saliva. Sarebbe bene che tale sistema fosse adottato da tutti, nell' interesse della pubblica igiene.

Cuochi e camerieri — La Società di M. S. tra i cuochi, camerieri ed inservienti di Cesena pubblica il resoconto dell' esercizio 1900, *centotrentesimo* dalla fondazione. Le entrate furono di Lire 1524.06 ; le spese di L. 613.94 (tra cui, in sussidi, 431.25), l' avanzo L. 910.12. Il patrimonio sociale ammonta a L. 6104.33; il numero dei Soci a 87, di cui 26 onorari.

Mercuriali — Dal 10 al 16 Marzo : grano, media L. 27,23 al quintale ; formentone L. 17,02 ; avena L. 20,50 ; olio, fuori dazio, per Ettol. 144,11; pane bianco al Kil. cent. 40, traverso cent. 35 ; farina di frumento 31 e di formentone 21.

Cucina Economica « R. Mori — Lista precedente N. 31533 — Dal 9 al 16 Marzo — Minestre vendute N. 3516, più gratuite N. 457 e al personale N. 70. — Totale N. 35576.

Contravvenzioni contestate nel mese di Febbraio dalle Guardie dell' Edilato :

Al Regolamento di	Pulizia Comunale	N. 13
»	Vigilanza Igienica	» 5
	Codice Penale .	» 5
»	Polizia Veterinaria	» 3
»	Vetture Pubbliche	» 1
»	Sui Velocipedi .	» 1
	Totale	N. 28

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

Stato Civile — *Dal 8 al 15 Marzo 1901.*

NATI N. 33 — Maschi 14 Femmine 19.

MORTI N. 25 — Marchi Rita a. 51 monaca — Zanuccoli Ginseppe, a. 76 col. coniug. — Bazzocchi Rosa, a. 37 mass. coniug. — Capellini Santa, a. 77 lavandaia coniug. — Zacchini Filomena, a. 29 bracc. coniug. — Poloni D. Pietro, a. 61 Sac. possid. — Fantozzi Fiorino, a. 20 col. col. — Montanari Ferrante, a. 39 bracc. col. — Baldisserri Sante, a. 40 col. coniug. — Casadei Clemente, a. 86 ricov. ved. — Scarpellini Antonio, a. 71 col. coniug. — Belli Tomaso, a. 72 col. coniug. — Bisognini Leopoldina a. 40 mass. coniug. — Neri Adele, a. 43 mass. coniug. — Campana Aristide, a. 20 bracc. col. — E N. 10 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI N. 6 — Baiardi Carlo, con Giovannini Pasqua, bracc. — Ravaglia Giuseppe, con Ridolfi Rosa, bracc. — Giunchi Federico, bracc. con Faedi Adele, mass. — Strada Urbano, con Belli Maria coloni — Semprini Giuseppe, oper. con Ferrini Assunta masss. — Camerani Ricciotti, minatore con Baldisserri Sofia mass.

RINGRAZIAMENTO

Compio il dovere di ringraziare pubblicamente l' egregio e chiarissimo Dottor **CINO MORI**, che con singolare valentia ha saputo strappare da sicura morte, serbandola all'affetto della famiglia, mia moglie Gioconda (incinta di 9 mesi); affetta da polmonite e pleurite essudativa dèstra.

ZAVALLONI ANTONIO.

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI - MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, nè palato, premiate con Medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degl' Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

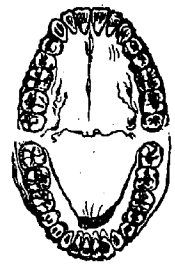
in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia **Rosetti** *presso la profumeria* Civenni.

In Via Fattiboni, Palazzo Nadiani, n. 4, si trovano diversi QUARTIERI e MAGAZZINI DA AFFITTARE.



CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA

e

DENTI ARTIFICIALI

irriconoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a **Cesena**, dalle **9** alle **14** in Via Orefici N. 5 — Casa Montanari.

E. FRETTE e C. vedi 4 pagina

NOVITÀ

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, veluttata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scattola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. **Garaffoni Federico.**

NOVITÀ

Provate il

SANGUE MELASSA

che in relazione al suo prezzo di L. **18.50** - comprese 2 tele - è la biada la più conveniente di tutte, avendo un potere nutritivo molto superiore alle altre.

Serve per qualunque bestiame specialmente BOVINO - SUINO e PECORINO.

Vendita presso il signor

AMBROGIO STAGNI, CESENA

LABORATORIO
di Chimica Agraria
E
STAZIONE
AGRARIA SPERIMENTALE
DELLA
R. Scuola Superiore di Agricoltura
DI MILANO

Milano, 25 Giugno 1898.

Spettabile Ditta CARLO FINO - Milano

Corrispondo alla richiesta di questa Spett. Ditta col trasmettere i risultati di alcune osservazioni fatte sui campioni di **Sangue-Melassa** preparati dalla Ditta e analizzati in questo Laboratorio come da Certificati N. 5495-6023.

Il prodotto si presenta come una crusca di colore bruno, con odore gradevole, di aspetto uniforme in tutta la massa, senza che nulla indichi una causa di rifiuto da parte degli animali.

Riguardo alla conservabilità posso dichiarare, in seguito all'osservazione fatta, che dei Campioni tenuti nei locali del laboratorio per vari mesi, senza precauzioni speciali, non hanno accennato ad alterazioni di sorta. L'aspetto, l'odore ecc ecc.

Credo quindi, che, mentre le attitudini alimentari del preparato emergono dall'analisi chimica, e dalla conoscenza delle materie prime da cui proviene, riguardo alla conservabilità del preparato medesimo non si possa avere alcun dubbio.

Colla massima osservanza

F.to **A. MENOZZI.**

Laboratorio Municipale
DI MILANO
Sezione Batteriologica

Milano, li 26 Marzo 1900.

Il **Sangue-Melassa** del Sig. Fino, nella sua ultima lavorazione viene sottoposto per circa mezz'ora ad una corrente di vapore sotto pressione.

Esperienze da me istituite con spore carbonchiose di provata resistenza, messe in diversi punti dell'apparecchio, dimostrarono che esse vengono costantemente uccise.

Le spore carbonchiose essendo, come è noto, la forma microbica più resistente tra i patogeni, è chiaro quindi che il trattamento cui viene sottoposto il prodotto è atto ad uccidere i microbi patogeni eventualmente presenti, e che quindi l'uso del **Sangue-Melassa** quale alimento, non presenta alcun pericolo.

F.to **DE MARTINI Dr. LUIGI**
Direttore del Laboratorio Batteriologico Municipale.

Cesena, 2 Febbraio 1901.

Caro STAGNI

Ho adoperato ed adopero il **Sangue-Melassa,** da cui ho avuto risultati splendidi ed immediati; per cui, dato il suo potere eminentemente nutriente, è per ragione economica, preferibile alla crusca ed al granturco nell'alimentazione del bestiame.

Credimi

TUO
Ing. **BERTONI LUIGI.**

Cesena, 14 Febbraio 1901.

Caro STAGNI

Ti dichiaro con piacere che dall'uso del **Sangue-Melassa** ne ritraggo sentitissimi vantaggi, per le alimentazioni di qualunque bestiame, è ottimo per allevamento di vitelli e di porcellini, specialmente se sviluppano stentatamente.

Dalle prove fatte deduco, che nessun altro alimento è così pronto ed efficace come il **Sangue-Melassa.** Sono certo che chiunque lo adotterà non potrà che confermare quanto ho sopra espresso.

Cordialmente ti saluto

TUO
ALESSANDRO TURCHI
BALIGNANO.

Molti altri — fra cui — il Sig. FILIPPO PLACUCCI — capo fattore della Congregazione di Carità di Cesena — i Signori ENRICO FOSCHI, CARLO SACCHETTI, LUIGI FANTOZZI ecc.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI e GELONI

Calmante pei Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni: sovrano rimedio per combattere i gelloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia **G. GIORGI** e figlio.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO Via Manzoni, 46. **MONZA** ROMA Via Nazionale, 84-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqués
Oxfords — Brillantines — Flanelle
Corredi da Signora — Camicie da Uomo.

Doni a scelta a chi acquista più di 50 Lire.

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

Alla TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI trovasi in vendita a Cent. 10 la copia, la SCRITTURA COLONICA di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.